



25° CONVEGNO ANNUALE MAIS ODV | 2023

INSIEME IN UN PERCORSO DI CONCRETA SOLIDARIETÀ

PROGETTO MAIS BRASILE BELEM

EDILSON AZEVEDO, Associazione PROVIDA

Il Brasile soffre ancora di diversi problemi sociali, nonostante sia un Paese di grande ricchezza.

Povertà, disoccupazione, disparità di opportunità, razzismo e malnutrizione sono alcuni dei principali problemi sociali; inoltre alloggi precari, discriminazione sul lavoro, abusi sui minori e abbandono affliggono la collettività.

Oltre a questi è importante citare anche la deforestazione, la disuguaglianza razziale e la droga. Queste condizioni sono presenti nei più svariati ambiti della società e interessano gruppi diversi, che costituiscono un'alta percentuale della popolazione.

E quando uno o più ambiti presentano problemi nella società, il Paese nel suo insieme ne subisce gli impatti con l'aumento dei tassi di mortalità, malnutrizione, malattie, analfabetismo, criminalità, esclusione e molti altri che danneggiano non solo la crescita e lo sviluppo del Paese, ma anche la salute e il benessere della popolazione.

Ecco perché è importante conoscerli, capirne le cause e individuare i modi per combatterli.

ALCUNI DEI PROBLEMI SOCIALI CHE IL BRASILE AFFRONTA QUOTIDIANAMENTE

Salute

Sebbene il Brasile sia l'unico Paese con più di 200 milioni di abitanti con un sistema sanitario pubblico universale, molte persone aspettano mesi per ricevere cure.

Non mancano notizie di lunghe code e persone che muoiono in attesa del proprio turno per cure o interventi chirurgici. Il Sistema Sanitario Unificato (SUS) esiste per servire gratuitamente tutti i brasiliani, dalle cure primarie alle procedure più complesse, compresa anche la vaccinazione contro il coronavirus.

L'80% circa della popolazione dipende esclusivamente dai suoi servizi, il che genera un grande sovraccarico del sistema, con conseguenti problemi nella gestione degli ospedali, unità affollate, mancanza di attrezzature, posti letto e medici.

Oltre alla carenza di adeguati servizi e all'elevato numero di utenti, una delle principali cause della precarietà di queste strutture è la mancanza di risorse finanziarie.

Il Brasile spende l'8% del suo PIL per la salute, di cui solo il 3,8% è investimento pubblico e, per il 2022, è stato tagliato il budget del 20%.

Istruzione

I dati IBGE (Istituto Brasileiro de Geografia e Estatística) indicano che 11 milioni di brasiliani sopra i 15 anni sono analfabeti e fino al 29% sono analfabeti funzionali (che sanno identificare le parole, ma non possono comprendere e interpretare testi e idee).

Gli investimenti statali per l'istruzione sono diminuiti negli ultimi cinque anni, raggiungendo il livello più

basso dal 2012, e per il 2022 l'importo autorizzato è di 6 miliardi di reais in meno rispetto all'anno precedente.

Ciò causa infrastrutture precarie, mancanza di materiale, aule sovraffollate e impatto negativo sul rendimento degli studenti.

Nel 2021 si è registrato un calo dell'1,3% del numero di studenti iscritti all'istruzione di base, il che significa 627.000 bambini in più che non vanno a scuola.

Un altro fattore che influisce negativamente sull'alfabetizzazione è la mancanza di incoraggiamento e l'abitudine alla lettura, con solo la metà della popolazione che coltiva questa abitudine.

Abitazione

Il deficit abitativo in Brasile, secondo rilevazioni recenti, è di 5,8 milioni di abitazioni, pari all'8% delle abitazioni del Paese. Di questi casi, il 79% si concentra nelle famiglie a basso reddito e l'87% nelle aree urbane. Questi numeri non indicano solo i senzatetto, ma situazioni precarie e importi eccessivi.

Tra le cause di questo problema sociale ci sono la disoccupazione e la speculazione immobiliare, con l'aumento degli affitti che fa incrementare di 221 milioni le case sfitte.

Disoccupazione

I problemi sociali sono solitamente interconnessi, sono causa e conseguenza l'uno dell'altro. L'analfabetismo, ad esempio, porta alla disoccupazione, che a sua volta può portare alla mancanza di una casa, alla mancanza all'accesso a tutti i servizi di base e all'impoverimento della popolazione.

Secondo gli ultimi dati il numero di disoccupati nel primo trimestre del 2022 è stato di 11,9 milioni, pari all'11,1% della popolazione attiva, di questi, il 13,7% sono donne e il 9,1% uomini.

Il tasso di disoccupazione tra i giovani tra i 18 ei 24 anni è superiore al 20%, mentre per i giovani tra i 14 e i 17 anni la disoccupazione è del 36%.

Un altro problema che deve affrontare la forza lavoro giovane è la bassa retribuzione, che si aggira intorno ai 1.452 R\$ al mese (260€ circa), pari alla metà del reddito medio di un lavoratore brasiliano.

Servizi igienico-sanitari di base

Secondo l'ultima indagine diffusa dall'IBGE, quasi il 40% delle città brasiliane non dispone ancora di un servizio fognario e 34,1 milioni di abitazioni non usufruiscono di questo servizio, con poco più del 60% dei comuni che trattano le acque reflue.

Un altro recente studio indica che solo l'84% della popolazione ha accesso all'acqua potabile.

La mancanza di servizi igienico-sanitari, raccolta e trattamento adeguato delle acque reflue, delle condutture e dell'acqua potabile ha un impatto deleterio sulla società con la diffusione di malattie, aumento della mortalità e sovraccarico del sistema sanitario.

Lavoro minorile

Prima della pandemia di Covid-19, i dati IBGE indicavano che più di 1,7 milioni di bambini e adolescenti erano coinvolti nel lavoro minorile, un numero che oggi è sicuramente aumentato.

Uno studio condotto da un ricercatore brasiliano dell'Università di Zurigo indica che ci sono in realtà 5,7 milioni di minori lavoratori, una percentuale del 19,15% dei bambini. Molti sono i danni provocati del lavoro minorile, da quelli educativi, come scarso rendimento o addirittura abbandono scolastico, a quelli psicologici, come bassa autostima e depressione, e fisici, come lesioni, problemi alla schiena e respiratori.

Carenza alimentare

Nonostante sia un Paese ricco di terre coltivabili, il Brasile deve affrontare il grave problema sociale della fame, che si è aggravato ulteriormente con le conseguenze della pandemia. Non saranno sfuggite le terribili immagini diffuse a livello mondiale della fila di persone per comprare ossa di animali, così come le immagini di brasiliani che frugavano tra gli scarti di una fabbrica di cibo per animali e sapone. Un sondaggio ha dimostrato che solo il 44,8% delle famiglie visitate aveva i propri residenti in sicurezza alimentare, cioè il 55,2% delle famiglie non avevano accesso al cibo regolarmente, ovvero 11,8 milioni di brasiliani, di cui il 9% costantemente affamato. E, come risulta evidente, una grave insicurezza alimentare porta ad alti tassi di malnutrizione, anemia, carenze nutrizionali, disturbi vari e morte.

Violenza

La violenza è un problema sociale che deriva da molti altri, come l'abbandono scolastico, la fame, il consumo di droga, la disuguaglianza sociale e la corruzione.

L'Atlante della violenza in Brasile mostra che nel periodo tra il 2018 e il 2019, si è rilevato un aumento del 35% delle morti violente. I dati del 2022 indicano che il numero è balzato all'81% rispetto all'anno precedente.

PROVIDA Movimento dos Promotores da Vida e Cidadania

Il PROVIDA opera nell'area metropolitana di Belém, capitale e città più grande dello stato del Pará nel nord del Paese. È la porta d'accesso al Rio delle Amazzoni con un porto trafficato, che comprende i comuni di Belém, Ananindeua, Marituba, Benevides e Santa Bárbara e ha una popolazione totale di 1.794.981 abitanti, con la maggior parte della popolazione residente nelle aree urbane.

Il Progetto si concentra sull'educazione attraverso attività didattiche e sportive, sulla lotta alla fame, sulla distribuzione di cesti alimentari di base.

Dalla sua fondazione nel 1998, il PROVIDA, attraverso tanti collaboratori e sostenitori, ha già aiutato migliaia di famiglie indigenti, sia con la distribuzione di cesti alimentari di base, sia con la costruzione di case (più di 200) e anche con aiuti in denaro per varie necessità. Negli ultimi due anni abbiamo costruito due case con i finanziamenti di MAIS OdV.

Per diversi anni, ancor prima della creazione del PROVIDA, Padre Savino e i suoi collaboratori hanno gestito un centro di accoglienza per bambini e adolescenti che vivevano per strada o provenienti da famiglie molto povere. In totale circa 50 bambini e ragazzi. Tutti hanno frequentato la scuola regolarmente e partecipato alle attività del centro di accoglienza.

Dopo l'anno 1990, con la creazione dello Statuto dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per forza di legge, tutti i centri di accoglienza gestiti dalle ONG sono stati chiusi e i bambini sono dovuti tornare alle loro famiglie.

Nel nord del Brasile dove ci troviamo, a causa delle forti piogge, la popolazione risente dei problemi delle inondazioni e delle strade fangose, soprattutto nelle zone periferiche.

Nel progetto "**Savino Mombelli**" sviluppato nella comunità di Murinim - Comune di Benevides - sosteniamo circa **150 bambini e ragazzi tra i 7 e i 17 anni** con attività come calcio, balletto, lezioni di chitarra, jiu-jitsu e capoeira e, da quest'anno, le lezioni di ukulele (uno strumento musicale a quattro corde, simile al cavaquinho) faranno parte delle attività.

L'amministrazione del Centro, la distribuzione di cesti alimentari di base, le lezioni di chitarra e i corsi di artigianato si svolgono presso la sede di PROVIDA ad Ananindeua.

Sino al 2016 Padre Savino Mombelli, Missionario per 50 anni in Brasile ha dedicato tutta la sua vita alle comunità più disagiate, referente per tanti anni dei progetti nell'area di Belem, nel cuore dell'Amazzonia, e fondatore di MAIS OdV.



MAIS OdV nasce quasi trent'anni fa da un viaggio di alcuni amici che conobbero la povertà brasiliana e decisero di non voltarsi dall'altra parte in quell'occasione c'era anche Padre Savino Mombelli che contribuì alla nascita di questa associazione e a farla arrivare sin qui.